Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 215

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Giovedì, 14 settembre 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 215 DEL 14 SETTEMBRE 1939-XVII:

REGIO DECRETO 9 maggio 1939-XVII, n. 1314.
Modificazioni allo statuto della Regia università di Pisa.

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII, n. 1315.
Modificazioni allo statuto della Regia università di Bologna.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 45: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele sorteggiate nella 72ª estrazione effettuata in Roma il 31 agosto 1939-XVII.

(4102)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 29 giugno 1939-XVII registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio n. 326.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Bilardello Stefano Ernesto di Andrea e fu Laura Milazzo, nato a Marsala il 10 ottobre 1893, tenente di complemento del XLIV battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di compagnia rinforzata da una sezione mitraglieri, attaccato in marcia, dava prova di eccelso valore personale. Rimasto ferito da una raffica di mitragliatrice nemica che gli spezzava una gamba, trovava la forza di trascinarsi dove maggiore era la lotta e di lanciare i suoi uomini all'assalto, incitandoli con la parola e con la prova del suo stoicismo e sprezzo del pericolo. Colpito mortalmente da una sciabolata, in cruenta lotta, lasciava stoicamente la vita sul campo. Esempio fulgidissimo di insigne valore personale e completa dedizione al dovere spinta fino al supremo sacrificio. — Amba Tigris (Socotà), 4 settembre 1937-XV.

Carrano Umberto fu Giovanni e di Martinez Maria, nato a Livorno il 26 dicembre 1895, maggiore s.p.e. del VI battaglione arabo somalo (*alla memoria*). — Valoroso tra i valorosi, esempio mirabile di eroismo e di alto spirito di sacrificio, sommerso dalla massa ribelle che egli aveva fronteggiato con leggendario ardimento, cadeva gloriosamente sul campo, barbaramente trucidato, mentre cercava di opporre, alla ferose irruenza nemica, le forze del suo spirito e lo slancio del suo impeto combattivo, nobilitato dal più alto senso del dovere. — Rob Gheveà (Goggiam), 7 dicembre 1937-XVI.

Conte Alfredo di Francesco e fu Maria Elisabetta, nato a Monteroni di Lecce (Lecce) il 25 febbraio 1909, tenente di complemento del XXVIII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Volontario fra i primi di questa nostra gloriosa campagna d'Africa, volle ed ottenne di essere assegnato a reparto indigeno e in ogni impresa guerriera non ambì che posti di avanguardia; ardito tra gli arditi. Contratta in servizio grave malattia, non fu pago se non quando poté ottenere di rientrare, ancora convalescente, al proprio reparto, che plasmato da lui del suo stesso entusiasmo, si accingeva a partire per una nuova azione operativa. Dopo essersi distinto in vari scontri in aspro combattimento di avanguardia, superava in slancio e in ardire i propri uomini, trascinandoli in furioso attacco contro nemico appostato in terreno insidiosissimo. Avuto il braccio destro stroncato da gravissima ferita, continuava a partecipare all'assalto, lanciando con la sinistra bombe a mano sugli appostamenti avversari e contribuendo a snidare da essi il nemico dieci volte superiore. Colpito in pieno petto, cadeva incitando i propri ascari a continuare la lotta e prima di spirare, esprimeva al medico che lo assisteva l'orgoglio di morire per la Patria e chiedeva al Duce che le proprie ossa fossero calate, con rito marinaro, in quell'Adriatico che aveva tante volte percorso quale capitano marittimo al comando di navi italiane. — Algà - Bosonté, 19 novembre 1937-XVI.

Lugano Paolo di Enrico e di Luisa Isnardi, nato ad Asti il 26 maggio 1912, tenente s.p.e. del XLIV battaglione coloniale (*alla memoria*). — Raggiungeva volontario il suo battaglione in partenza per operazioni di grande polizia. Durante aspro combattimento dava prove esemplari di valore personale. Sebbene ferito gravemente ad un braccio, accorreva ad una mitragliatrice i cui serventi erano rimasti uccisi e da solo con sovrumana energia, appoggiando il corpo all'arma, continuava il tiro sulle orde nemiche, facendo strage. Cadeva da eroe sull'arma stessa col nome della Patria sulle labbra. — Amba Tigris (Socotà), 4 settembre 1937-XV.

Renzi Giuseppe di Maria, nato a Forlì il 22 ottobre 1897, capitano del LVI battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di compagnia indigeni, in aspro combattimento, contro preponderanti forze ribelli, accesosi in posizione estremamente sfavorevole, sosteneva per oltre mezz'ora in violenta lotta l'irruente attacco avversario, distinguendosi per ardimento, decisione e sprezzo del pericolo. Successivamente, nel generoso tentativo di parare la minaccia su un fianco del battaglione, assalito da forze superiori, primo fra tutti, impegnava violento corpo a corpo. Due volte ferito, persisteva nella lotta con eroica fermezza, finchè, premuto e circondato da ogni parte, cadeva con i pochi fedelissimi ascari a lui vicini, dopo strenua difesa contro un nemico sempre più incalzante e bene armato, sorpreso ed ammirato insieme della rilevazione di tanto eroismo. Superbo esempio di cosciente ardimento e virtù guerriere. — Alture di Gosc (Mens), 20 dicembre 1937-XVI.

(3779)

Regio decreto 21 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 14 luglio 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 8.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alì Mohamen Hainsciá, muntaz della VI brigata coloniale. — Capo arma tiratore, inviato con mezza compagnia incontro ad una sezione d'artiglieria attaccata da preponderanti forze ribelli, sfruttava intelligentemente il fuoco della sua arma, riuscendo a tenere a bada i ribelli. Benchè gravemente ferito rimaneva sul posto, continuando nella sua azione di fuoco, permettendo la messa in posizione dei pezzi e lo schieramento completo della scorta. Esempio di valore e di attaccamento al dovere. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Igsao Negussiè, uachil della banda irregolare Uollo. — Ferito gravemente da pallottola esplosiva, rifiutava sdegnosamente di abbandonare il posto della lotta. Amputato con mezzi di fortuna, conservava stoico e mirabile contegno, dichiarandosi felice di offrire la sua vita per la bandiera italiana. — Metà, 24 settembre 1937-XV.

Taddesè Mucriù, uachil della banda irregolare Uollo. — Già distintosi in precedenti combattimenti. Durante un contrattacco contro numerose forze ribelli, visto cadere il proprio ufficiale e già ferito, continuava nella lotta coraggiosamente. Ferito una seconda volta gravemente ed impossibilitato a muoversi incitava i propri dipendenti con la parola. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Aiele Saada, gregario delle bande irregolari Ambassel. — Combattente esemplare, durante un combattimento, ferito gravemente mentre avanzava in testa a tutti, tentava di rialzarsi per continuare nella lotta. Ferito una seconda volta ed impossibilitato a muoversi incitava i compagni con la parola. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Amediè Amsa, ascari del 3º gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Durante aspro combattimento contro preponderanti forze ribelli, dimostrava alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Colpito a morte continuava ad incitare i compagni alla resistenza. Bell'esempio di abnegazione e di sacrificio. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Felatiè Amanù, uachil della banda irregolare Uollo. — Ferito gravemente, durante aspro combattimento contro preponderanti forze ribelli, rifiutava il trasporto in posizione arretrata per non distogliere i dipendenti dalla lotta e li incitava con la voce. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Iabù Abbè, buluc basci del XIX battaglione coloniale. — Comandante di un buluc a protezione del fianco del reparto in azione, assolveva con perizia e coraggio il proprio compito e, sebbene ferito, rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. — Bellinà, 3 settembre 1937-XV.

Mengasciù Uoldiè, gregario delle bande irregolari Ambassel. — Durante un combattimento, era primo nel ricacciare i ribelli alla baionetta, ferito continuava nella lotta, incitando i compagni con canti di guerra. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Ogbansè Andù, sciumbasci della VI brigata coloniale. — Inviato con mezza compagnia incontro ad una sezione d'artiglieria, attaccata da preponderanti forze ribelli, animò con l'esempio i suoi uomini incitandoli alla resistenza ed al contrattacco. Coadiuvò efficacemente la scorta dei pezzi nel volgere in fuga l'avversario infliggendogli perdite sensibili. Attaccato ancora durante la marcia riuscì a rendere vani i tentativi del nemico, guidando i propri uomini all'assalto con bombe a mano. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio, spirito di iniziativa e sprezzo del pericolo. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Tadessè Affarrù, gregario della banda irregolare Uollo. — Ancora sofferente per precedente ferita, partecipava volontario alle operazioni del Goggiam. Nell'azione riconfermava le sue qualità di esemplare combattente. Sempre avanti a tutti, rimaneva nuovamente ferito. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

CROCE DI GUERRA.

Abdalla Mohamud, buluc basci (40180) dell'11ª batteria someggiata coloniale. — Capo pezzo provato e capace, in due giorni di combattimento si imponeva per calma, coraggio e slancio a tutti i suoi dipendenti. — El Bucò, 2-8 settembre 1937-XV.

Abebe Scibesci, uachil delle bande irregolari Ambassel. — Occupata una posizione molto battuta, trascinava i dipendenti ad un furioso contrattacco ricacciando il nemico. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Abebe Gabreolt, uachil delle bande irregolari Ambassel. — Minacciato d'accerchiamento, mentre trovavasi in servizio di sicurezza della colonna, contrattaccava decisamente ed in aspro corpo a corpo fugava il nemico. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Abescià Tesemmà, gregario della banda irregolare Uollo. — In violenti, ripetuti contrattacchi all'arma bianca trascinava i compagni con l'esempio del proprio ardimento. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Ailè Edrù, buluc basci della VI brigata coloniale. — Comandante di plotone di fiancheggiamento, in terreno aspro e scosceso, preveniva un'azione dei ribelli sul fianco della colonna, sfruttando efficacemente il fuoco delle armi automatiche in sua dotazione. Respingeva ancora, con bombe a mano, nuclei ribelli, che tentavano infiltrarsi nelle nostre linee. — Albucò, 8 settembre 1937-XV.

Alemaio Amediè, gregario delle bande irregolari Ambassel. — In aspra azione, scoperti due ribelli nascosti in un cespuglio, li attaccava e li abbatteva. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Alì Imer, gregario delle bande irregolari Ambassel. — Durante un aspro combattimento, incurante del pericolo si lanciava più volte all'attacco, dando esempio di coraggio e dedizione al dovere. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Araghi Assen, gregario delle bande irregolari Ambassel. — In combattimento si distingueva per sprezzo del pericolo, calma e coraggio. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Auolu Said, uachil delle bande irregolari Ambassel. — In testa ai suoi dipendenti, con calma e sprezzo del pericolo attaccava numerosi ribelli protetti in trincea, riuscendo a snidarli ed inseguendoli. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Boggale Coccabù, capo della banda irregolare Uollo. — Primo sempre nel pericolo e nella lotta, durante un combattimento, trascinava i dipendenti ad un impetuoso attacco. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Brahanu Bescir, gregario delle bande irregolari Ambassel. — Durante un combattimento rimaneva ferito due volte e non desisteva dal combattere. Esempio ai propri compagni di ardimento, sprezzo del pericolo e dedizione al dovere. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Cassa Adilù, gregario della banda irregolare Uollo. — Gravemente ferito durante un combattimento non abbandonava la lotta ed incitava i compagni al contrattacco. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Cuflu Garetadios, muntaz delle bande irregolari Ambassel. — Già distintosi in precedenti combattimenti, confermava le sue belle doti mantenendo contegno esemplare e dimostrando sprezzo del pericolo. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Dagneò Tesemmà, buluc basci della VI brigata coloniale. — Durante un'azione di rastrellamento, coadiuvò efficacemente il proprio comandante nel sorprendere forti nuclei ribelli, che si preparavano ad un attacco. Avuto il compito di piombare con i suoi uomini su un fianco dell'avversario, lo svolse con rapidità e decisione, concorrendo a catturare un forte nucleo di armati ribelli. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Odei, 29 settembre 1937-XV.

Essen Mohamed, ascari (63291) dell'11ª batteria someggiata coloniale. — Porta ordini, rimasto ferito durante un combattimento, abbandonava la lotta solo dopo l'ordine del suo comandante di batteria. — El Bucò, 2 settembre 1937-XV.

Gassasà Tarfè, capo della banda irregolare Uollo. — Valoroso combattente, di costante esempio ai dipendenti. Caduto il proprio ufficiale, trascinando i suoi gregari, contrattaccava fugando l'avversario. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Gear Mohamedhur, buluc basci della VI brigata coloniale. — Durante l'inseguimento di nuclei ribelli, comandante di un buluc di fiancheggiamento, accortosi che molti di essi si asserragliavano in una capanna prontamente li attaccava catturandone una parte, permettendo di raccogliere preziose informazioni sul luogo dove si era rifugiato il loro capo. — Bellinà, 8 settembre 1937-XV.

Ghebreioannes Uoldeghergbis Destà, buluc basci (54694) del XXIV battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia, in un combattimento assolveva con perizia ed audacia i compiti assegnatigli. In un'azione isolata del reparto reagiva tenacemente, ponendo in fuga numerosi ribelli che, imbaldanziti dalla superiorità delle loro forze, tentavano l'aggiramento. — Bellinà, 3 settembre 1937-XV.

Gheremedin Ailù, muntaz del XXV battaglione coloniale. — Rimasto ferito durante un combattimento, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. — Bellinà, 3 settembre 1937-XV.

Mohamed Guangul Abdù, muntaz (59136) dell'11ª batteria someggiata coloniale. — Capo arma, in un improvviso ed aspro combattimento, sotto il fuoco di fucileria avversaria, dava prova di calma ed audacia portandosi in posizione scoperta ed infliggendo al nemico perdite. — El Bucò, 2 settembre 1937-XV.

Omar Abebè, ascari della VI brigata coloniale, 3° gruppo squadroni cavalleria. — Durante un forte attacco di ribelli, alla difesa delle salmerie, faceva fronte coraggiosamente al nemico irrompente, contribuendo con fuoco mirato e preciso a disimpegnare le salmerie stesse dalla minaccia nemica, dimostrando sangue freddo e virtù combattive. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Bettà Abegaz, gregario della banda irregolare Uollo. — Durante un combattimento, rimasto ferito al petto, rifiutava il trasporto in posizione arretrata e continuava nella lotta. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Seghid Tuoldè, muntaz della VI brigata coloniale, 3° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Conducente, avendo un nucleo di ribelli attaccato la colonna salmerie allo scopo di impadronirsi delle munizioni someggiate, incoraggiava i propri dipendenti alla difesa del prezioso carico, volgendo in fuga gli assalitori. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Scibesci Amediè, ascari della VI brigata coloniale, 3° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Durante un forte attacco di ribelli, comandato con pochi compagni alla difesa delle salmerie, faceva fronte coraggiosamente al nemico irrompente, contribuendo con fuoco mirato e preciso a disimpegnare le salmerie stesse dalla minaccia nemica, dimostrando sangue freddo e virtù combattive. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Scifarrau Iolié, gregario della banda irregolare Uollo. — Rimasto ferito, continuava il combattimento, manifestando il fiero proposito di vendicare la morte del suo ufficiale. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Tacchebè Abitou, sottocapo della banda irregolare Uollo. — Durante aspro combattimento dava prova di coraggio, costante esempio ai dipendenti per virtù guerriere. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Tafera Abraha, uachil delle bande irregolari Ambassel. — Caduto il proprio capo, sotto violento fuoco, riordinava il reparto, lanciandosi contro gli avversari che ricacciava con valore. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Tella Mungustù, buluc basci del 3° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Comandante di pattuglia, durante un combattimento contro forze numericamente superiori, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Visto che un gruppo di ribelli si era impadronito di due quadrupedi del reparto, si lanciava animosamente contro di loro infliggendo perdite e ricuperando i quadrupedi stessi. Esempio di attaccamento al reparto, slancio ed abnegazione. — Techi Badò, 2 settembre 1937-XV.

Tesfai Gheremesiè Ametè, muntaz del XXIV battaglione coloniale. — Sotto fuoco intenso spostava intelligentemente la sua mitragliatrice individuata e battuta dal tiro avversario, infliggendo perdite al nemico e impedendo inoltre un pericoloso tentativo di aggiramento avversario. — Bellinà, 3 settembre 1937-XV.

Tesemma Ghelaun, gregario delle bande irregolari Ambassel. — Durante aspro combattimento abbatteva due ribelli e catturava le loro armi. Costante esempio ai compagni di ardimento e sprezzo del pericolo. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Turunnec Atlù, gregario della banda irregolare Uollo. — Tiratore mitragliere non esitava a portarsi su terreno scoperto ed in vicinanza del nemico attaccante onde controbatterlo efficacemente. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Uolde Mascal Uolde Michael, gregario della banda irregolare Uollo. — Tiratore non esitava a portarsi su terreno scoperto ed in vicinanza del nemico attaccante onde controbatterlo efficacemente. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Uolde Selassiè Araffè, gregario della banda irregolare Uollo. — Durante un combattimento, rimasto ferito alla spalla, manifestava la propria soddisfazione di poter continuare l'azione. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

Uoldiè Menalculed, gregario della banda irregolare Uollo. — Sempre primo in ripetuti e violenti contrattacchi era di costante esempio ai compagni nonostante fosse rimasto gravemente ferito. — Ciaba Gheorghis, 29 settembre 1937-XV.

(3372)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 giugno 1939-XVII, n. 1305.

Riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto dell'Ente nazionale fascista di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la domanda in data 30 settembre 1938, con la quale è stato chiesto il riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale fascista di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio costituito per gli scopi di cui all'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'approvazione del relativo statuto;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, ed il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' concesso il riconoscimento giuridico, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, all'Ente nazionale fascista di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio costituito per gli scopi di cui all'art. 4, ultimo comma, della precitata legge, e aderente alla Confederazione fascista dei commercianti e ne è approvato lo statuto secondo il testo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 6, del Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1384, sono applicabili anche nei confronti dell'Ente al quale viene concesso il riconoscimento giuridico con l'art. 1 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 settembre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 413, foglio 34. — MANCINI

Statuto dell'Ente nazionale fascista assistenza agenti e rappresentanti di commercio (E.N.F.A.R.C.)

TITOLO I.

Costituzione e scopi.

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 4, ultimo comma della legge 3 aprile 1926, n. 563, è costituito, ad iniziativa della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, l'Ente nazionale fascista di assistenza per agenti e rappresentanti di commercio.

L'Ente ha sede in Roma ed aderisce alla Confederazione fascista dei commercianti.

Art. 2.

L'Ente, nei confronti delle categorie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, si propone fini di istruzione professionale e di assistenza sociale, per il raggiungimento dei quali potranno essere costituite separate gestioni da disciplinarsi con apposito regolamento.

TITOLO II.

Organi dell'Ente.

Art. 3.

Sono organi dell'Ente:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il Comitato esecutivo;

c) il presidente.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) dal presidente dell'Ente;

b) da un rappresentante designato dal Ministero delle corporazioni;

c) da un rappresentante designato dalla Confederazione fascista dei commercianti;

d) da due rappresentanti designati dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio.

Fanno altresì parte del Consiglio i componenti dei Comitati direttivi delle gestioni separate.

Il Consiglio nella sua prima riunione, designa tra i propri componenti un vice-presidente.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere confermati.

In caso di vacanza nel corso del triennio il Ministero delle corporazioni e le Associazioni sindacali, ciascuno nella propria competenza, provvedono alla sostituzione dei membri mancanti: i nuovi designati restano in carica solo fino a quando vi sarebbero rimasti i membri che essi hanno surrogato.

Art. 5.

Il Consiglio si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre su invito del presidente, mediante avviso da inviarsi con lettera raccomandata 10 giorni prima ed indicante il giorno, il luogo e l'ora della riunione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

In caso di urgenza il predetto termine potrà essere ridotto a cinque giorni.

Il Consiglio si riunisce in via straordinaria ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno, oppure ne facciano richiesta almeno tre componenti o i sindaci.

Le adunanze sono valide con l'intervento della metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

I componenti del Consiglio che si astengano senza giustificato motivo dall'intervenire a tre sedute consecutive saranno dichiarati decaduti dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio decorsi 10 giorni dalla notificazione all'interessato della relativa delibera. Contro la dichiarazione di decadenza è ammesso ricorso al Ministero delle corporazioni.

Art. 6.

Spetta al Consiglio:

a) di deliberare sulle direttive e sui provvedimenti rivolti alla attuazione dei fini istituzionali dell'Ente;

b) di deliberare sulle proposte di istituzione delle gestioni separate e sui relativi regolamenti che vengano sottoposti all'Ente dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio in unione e previo accordo con altre associazioni sindacali eventualmente interessate;

c) di deliberare i regolamenti interni dell'Ente;

d) di deliberare non oltre il 30 aprile di ogni anno sui resoconti morali e finanziari del presidente e sul conto consuntivo dell'Ente, e non oltre il 30 settembre di ogni anno sul bilancio preventivo dell'Ente stesso;

e) di adottare tutti i provvedimenti necessari per il buon funzionamento tecnico ed amministrativo dell'Ente e delle gestioni separate.

Art. 7.

Il Comitato esecutivo si compone del presidente e del vice-presidente dell'Ente, di due componenti del Consiglio da questo designati nel proprio seno, nonchè di un componente del Comitato direttivo di ciascuna delle gestioni separate, designato dal Comitato medesimo.

Esso si riunisce almeno ogni due mesi dietro convocazione del presidente e tutte le volte che il presidente stesso lo ritenga opportuno.

Art. 8.

Spetta al Comitato:

a) di curare il perseguimento dei fini statutari dell'Ente in armonia con le direttive del Consiglio;

b) di predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo di ciascun esercizio finanziario, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

c) di adottare, in caso di urgenza, le deliberazioni di spettanza del Consiglio escluse comunque quelle di cui alle lettere *b*) e *d*) dell'art. 6 del presente statuto;

d) di deliberare su ogni oggetto sottoposto al suo esame dal presidente, e di adempiere a tutte le altre attribuzioni che siano ad esso demandate dal Consiglio dell'Ente o dalle competenti autorità.

Art. 9.

Il presidente dell'Ente viene designato dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio e la sua nomina è approvata ai sensi di legge. Dura in carica tre anni e può essere confermato.

In caso di assenza o di impedimento egli è sostituito dal vice-presidente nominato dal Consiglio.

Il presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed i Comitati direttivi delle gestioni separate: dirige e rappresenta l'Ente tanto nei rapporti interni che in quelli esterni; vigila e cura perchè siano eseguite le deliberazioni del Consiglio.

In caso di urgenza può agire con i poteri del Comitato esclusi comunque quelli di cui alla lettera c) dell'art. 8 del presente statuto; le deliberazioni così adottate dovranno essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione.

Gestioni separate.

Art. 10.

Le deliberazioni circa la istituzione delle gestioni separate, di cui all'art. 2 del presente statuto, ed i relativi regolamenti, dopo l'approvazione di cui all'art. 6, lett. b), saranno sottoposti alla ratifica del Ministero delle corporazioni.

Per ognuna delle gestioni separate, sarà costituito un Comitato direttivo presieduto dal presidente dell'Ente, e di cui faranno parte il vice-presidente dell'Ente stesso ed altri membri in numero da quattro ad otto, in rappresentanza delle Associazioni sindacali eventualmente interessate, da nominarsi in conformità di quanto verrà disposto dai rispettivi regolamenti.

TITOLO III.

Patrimonio ed amministrazione.

Art. 11.

Il patrimonio sociale è formato:

a) dai beni immobili e mobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni o comunque vengono in possesso dell'Ente;

b) dalle somme accantonate per qualsiasi scopo fino a che non siano erogate.

Art. 12.

Le entrate dell'Ente sono costituite:

a) dall'ammontare dei contributi ad esso spettanti;

b) dagli interessi attivi e dalle altre rendite patrimoniali;

c) dalle somme da esso incassate per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo (donazioni, diritti, ritenute, vendite di pubblicazioni, contributi, ecc.).

Per l'impiego delle somme eccedenti il fabbisogno ordinario dovranno seguirsi le disposizioni di cui all'art. 27 della legge 18 gennaio 1934, n. 293.

Art. 13.

L'Ente dovrà sottoporre all'approvazione dell'autorità tutoria gli atti di cui alle lett. a), b), c), d), e), del primo comma dell'art. 30 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Art. 14.

Per l'amministrazione del patrimonio e delle entrate sociali, nonchè per la formazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e degli altri atti e documenti di cui all'art. 29 della legge 18 gennaio 1934, n. 293, dovranno osservarsi le norme di cui alla legge medesima.

Le stesse norme valgono anche per le eventuali responsabilità del presidente e delle altre persone contemplate agli articoli 43, 44 e 45 della predetta legge.

Art. 15.

Per ciascun esercizio finanziario è nominato un Collegio di sindaci composto di tre membri effettivi e tre supplenti nominati: uno effettivo ed uno supplente dal Ministero delle corporazioni, uno effettivo ed uno supplente dalla Confederazione fascista dei commercianti, ed uno effettivo ed uno supplente dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio.

I sindaci partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed agiscono con i poteri e le attribuzioni di cui alla legge 18 gennaio 1934, n. 293.

Nei regolamenti delle gestioni separate potrà stabilirsi la nomina di altri sindaci in rappresentanza di organismi od Enti interessati al funzionamento delle gestioni stesse.

Art. 16.

Le modifiche al presente statuto saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione e sottoposte all'approvazione ai sensi di legge.

Art. 17.

In caso di scioglimento o di revoca del riconoscimento giuridico dell'Ente, il liquidatore nominato a termini di legge provvederà alla realizzazione dell'attivo ed alla estinzione del passivo.

Art. 18.

Per tutto quanto non è prescritto nel presente statuto, si fa riferimento allo statuto della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, allo statuto della Confederazione fascista dei commercianti, alle disposizioni di legge ed in mancanza ai principi generali del diritto vigente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

REGIO DECRETO 6 giugno 1939-XVII, n. **1306**.

Soppressione della Regia legazione in Praga e istituzione di un Regio consolato generale nella stessa città.

N. 1306. R. decreto 6 giugno 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene soppressa la Regia legazione in Praga e viene istituito un Regio consolato generale nella stessa città.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 9 agosto 1939-XVII, n. **1307**.

Determinazione degli assegni del personale diplomatico presso la Regia Ambasciata in Santiago.

N. 1307. R. decreto 9 agosto 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, vengono determinati, gli assegni del personale diplomatico presso la Regia Ambasciata in Santiago.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 settembre 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 1308.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'attribuzione alla parrocchia di San Lorenzo Maiorano, di un assegno corrisposto dal comune di Manfredonia.

N. 1308. R. decreto 22 maggio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Andria in data 24 dicembre 1929-VIII, con il quale viene attribuito alla parrocchia di San Lorenzo Maiorano, l'assegno di L. 1597 corrisposto dal comune di Manfredonia a favore del Capitolo metropolitano Sipontino, per il servizio di cura d'anime di quella Città.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 6 luglio 1939-XVII, n. 1309.

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire, in Roma.

N. 1309. R. decreto 6 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Vicario di Roma in data 30 settembre 1938-XVI, integrato con altro di pari data, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 29 giugno 1939-XVII, n. 1310.

Riconoscimento, agli effetti civili, della soppressione della parrocchia di San Rocco in Roma e della erezione della parrocchia della Trasfigurazione, nella Chiesa omonima, in Monteverde Nuovo di Roma.

N. 1310. R. decreto 29 giugno 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la Bolla di Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XI, in data 31 dicembre 1935-XIV, relativa alla soppressione della parrocchia di S. Rocco in Roma e vengono riconosciuti agli effetti civili i decreti del Cardinale Vicario di Roma in data 18 e 20 giugno 1936-XIV, relativi alla erezione della parrocchia della Trasfigurazione, nella Chiesa omonima, in Monteverde Nuovo di Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 29 giugno 1939-XVII, n. 1311.

Riconoscimento, agli effetti civili, delle modifiche alle circoscrizioni territoriali delle parrocchie di San Martino in Poggio in Brisighella e di Sarna (Ravenna).

N. 1311. R. decreto 29 giugno 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili, i decreti dell'Ordinario Diocesano di Faenza, in data 1° dicembre 1923-II e 23 maggio 1924-II relativi alle modifiche delle circoscrizioni territoriali delle parrocchie di San Martino in Poggio in Brisighella e di Sarna (Ravenna).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 29 giugno 1939-XVII, n. 1312.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di Lodi della Compagnia di Sant'Orsola « Vergini di Sant'Angela Merici ».

N. 1312. R. decreto 29 giugno 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa di Lodi della Compagnia di Sant'Orsola « Vergini di Sant'Angela Merici », e viene autorizzata, la predetta Casa, ad accettare la donazione a suo favore dalla Società anonima beni stabili lodigiani in Lodi, consistente in un fabbricato di piani quattro e vani diciannove, posto in Lodi alla via XX Settembre numero civico 13, del valore di stima approssimativo di L. 40.000 adibito a sede della Casa medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 giugno 1939-XVII, n. 1313.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa Santuario della Beata Vergine della Vittoria in Lecco (Como).

N. 1313. R. decreto 22 giugno 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa Santuario della Beata Vergine della Vittoria in Lecco (Como) e viene autorizzata la medesima ad accettare le donazioni ed i legati disposti a suo favore.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1939-XVII

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1939-XVII.

Nomina del sig. Erminio Combi di Attilio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Mario Peroni, agente di cambio presso la Borsa di Milano, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Erminio Combi di Attilio;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-II, n. 222, e 9 aprile 1925-II, n. 375;

Decreta:

Il sig. Erminio Combi di Attilio è nominato rappresentante del sig. Mario Peroni, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(4074)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Ancona.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Ancona;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Ancona, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Monte Nebbiano (Ancona), della estensione di ettari 395 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada comunale Nebbiano-Trinquelli, da quest'ultima frazione per le Serre del Fosso delle Chiuse, e per questo a Collestellano, indi, per la strada comunale di Nebbiano fino al bivio con quella per Trinquelli.

La Commissione venatoria provinciale di Ancona provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4022)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Piacenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 8 agosto 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona del torrente Trebbia (Piacenza), dell'estensione di ettari 2600 circa;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il suddetto divieto fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, aumentando sensibilmente l'estensione della zona medesima;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Piacenza, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 8 agosto 1938, nella zona del torrente Trebbia (Piacenza), è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

Detta zona viene così delimitata:

ad ovest, partendo dalla località « La Noce » posta sul confine fra i comuni di Rottofreno e Gragnano, si prosegue lungo la strada provinciale per Agazzano toccando Mamago di Sotto, Bivio Villanova, Gragnanino, Gragnano, Brodo dove in quest'ultima frazione si devia leggermente per allacciarsi alla strada comunale e proseguire per le frazioni La Costa, Gerbido, Borgomasca oltre la quale la strada si congiunge con il rio Gerosa, che segna i nuovi confini sino alla frazione Raviola;

a sud, partendo dalla « Raviola » lungo una strada campestre si tocca Zerbaglia, Morino, per scendere al fiume Trebbia in località Canneto di Sotto;

ad est, partendo da « Molinazzo di Sopra » i confini restano delimitati dalla strada comunale Molinazzo, Rossia, Molino delle 3 Ruote, Grossolengo, sino alla località « Cà Matta »;

a nord, il confine è costituito da una traversale che congiunge la località con la « Cà Matta ».

Estensione ettari 2800 circa.

La Commissione venatoria provinciale di Piacenza provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4002)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Rovigo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Rovigo;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Rovigo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Adria (Rovigo), dell'estensione di ettari 179 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, scolo Bresega;
a sud, scolo Manin;
ad est, strada provinciale Adria-Cavarzere;
ad ovest, scolo Omomorto.

La Commissione venatoria provinciale di Rovigo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4004)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Brescia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 11 giugno 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona del Monte Maddalena (Brescia), delimitata dai seguenti confini:

a ponente, strada che parte dal bivio della carrozzabile Rebuffone-S. Francesco di Paola per Cascina Turla indi mulattiera passante per la Cascina La Torre fino all'incrocio colla mulattiera della Maddalena (detta del Borno);

a mezzanotte, proseguimento della stessa mulattiera fino alla gola dove inizia il prato della Maddalena;

a levante, dalla gola dove inizia il prato della Maddalena scendendo per la pedonabile esistente sulla dorsale formante lo spartiacque passando in cresta al Monte Mascheda (quota 456) fino al serbatoio acqua potabile di Santa Eufemia;

a mezzodì, la strada comunale nell'abitato di Santa Eufemia, statale n. 11, comunale S. Francesco di Paola, fino all'inizio della strada per cascina Turla;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Brescia, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 11 giugno 1938, in una zona della provincia di Brescia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Brescia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4003)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Chieti.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Chieti;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Chieti, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Chieti, della estensione di ettari 700 circa, delimitata dai seguenti confini:

dalla strada nazionale Tiburtina Valeria fino al « Fosso dell'Inferno »;
dal « Fosso dell'Inferno » alla strada provinciale n. 44;
lungo detta strada fino al « Fosso del Calabrese »;
dal « Fosso del Calabrese » fino alla strada nazionale Tiburtina-Valeria e, lungo detta strada, fino all'innesto con il « Fosso dell'Inferno ».

La Commissione venatoria provinciale di Chieti provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4026)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Belluno.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Belluno;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Belluno, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Staulanza (Belluno), dell'estensione di ettari 730 circa, delimitata dai seguenti confini:

dal punto preciso di passo Staulanza si segue il confine di comune con Selva di Cadore. All'incontro del confine anzidetto colla val Fiorentina la si segue fino ad incontrare la valle di Entremont poi per questa, e val Baggiù si raggiunge e si segue la cresta di Col Formos. A questo punto termina il comune di Selva e comincia quello di S. Vito. Il confine di qui è il seguente: Col Formos, Quota 2083, Fienile Ruoibes, Val de Busella, Tabià Faon. Da questo punto si segue il confine della riserva del comune di Borca, passando per i seguenti punti: Cima di Col Coreto, Tabià Zoppè, Forcella Colstantiol, Forcella Forada, e per la linea di cresta alla forcella Val D'Arcia, Forcella Rossa, Quota 3017.

La Commissione venatoria provinciale di Belluno provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4001)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Modena.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Modena;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Modena, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Monfestino (Modena), dell'estensione di ettari 1200 circa, delimitata dai seguenti confini:

ad est, strada dei Salti, da Cà Petrucci fino alle origini del fosso Pianella, il fosso Pianella, rio Torto tra la con-

fluenza col fosso Pianella ed il fosso delle Busette, fosso delle Busette fino ad incontrare la strada del Frandello, S. Dalmazio;

a sud, strada del Frandello-S. Dalmazio dal fosso delle Busette al rio di Montaspro;

ad ovest, dalla strada del Frandello-S. Dalmazio segue il rio di Montaspro fino alla confluenza col rio Torto, di qui, il rio Torto fino all'incrocio con la strada Cà Mattei, strada Cà Mattei fino al bivio della strada Serra-Marano;

a nord, strada Serra-Marano dal bivio con la strada di Cà Mattei al bivio con la strada dei Salti (località Cà Petrucci).

La Commissione venatoria provinciale di Modena, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4023)

DECRETO MINISTERIALE 2 settembre 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 31 maggio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona di Carrù (Cuneo), della estensione di ettari 730 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada provinciale Carrù-Piozzo; strada comunale Piozzo-Farigliano fino al ponte sul Tanaro; lato sinistro fiume Tanaro fino al ponte della provinciale Clavesana-Carrù; strada provinciale dal ponte sul Tanaro Clavesana-Carrù fino all'incrocio con la provinciale Carrù-Piozzo;

Visti i decreti Ministeriali 28 luglio 1936, 14 maggio 1937 e 2 maggio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Cuneo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 31 maggio 1935, 28 luglio 1936, 14 maggio 1937 e 2 maggio 1938, in una zona della provincia di Cuneo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Cuneo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4024)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 184

Media dei cambi e dei titoli

dell'11 settembre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,10
Inghilterra (Sterlina)	77,75
Francia (Franco)	43,10
Svizzera (Franco)	433 —
Argentina (Peso carta)	4,58
Belgio (Belga)	3,285
Canadà (Dollaro)	17,91
Danimarca (Corona) (Clearing)	3,69
Germania (Reichsmark)	7,40
Norvegia (Corona)	4,3505
Olanda (Fiorino)	10,215
Portogallo (Scudo)	0,7056
Svezia (Corona)	4,5815
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Cecoslovacchia (Corona)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,5977
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Polonia (Zloty)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	14,92
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	71,875
Id. 3,50 % (1902)	70,125
Id. 3,00 % Lordo	50,025
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,675
Id. Id. 5 % (1936)	91,60
Rendita 5 % (1935)	90,30
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,60
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,55
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,70
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,55
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,50
Id. id. 5 % - Id. 1944	94,90

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale cattolica « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, in liquidazione, con sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 febbraio 1938-XVI, con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cattolica agricola « Maria SS. del Mazzaro » di Mazzarino, con sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta) ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa

con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 17 febbraio 1938-XVI con il quale si è nominato il cav. dott. Arcangelo Cammarata commissario liquidatore della suindicata azienda;

Considerato che il predetto dott. Cammarata ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il cav. prof. Salvatore Brucale fu Luigi è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale cattolica « Maria SS. del Mazzaro » di Mazzarino, avente sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del dott. Arcangelo Cammarata.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4029)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara, in liquidazione, con sede nel comune di Favara (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulle difese del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 24 novembre 1936-XV con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara, con sede nel comune di Favara (Agrigento), secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 24 novembre 1936-XV col quale si è nominato il rag. Giuseppe Pirrera membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale suindicata;

Considerato che il predetto rag. Pirrera ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Salvatore Pace di Filippo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara in liquidazione, avente sede nel comune di Favara (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del rag. Giuseppe Pirrera.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4030)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Macerata

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori dott. Agatocle Anitori e rag. Luigi Morbiducci sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Macerata, con sede in Macerata, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4031)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Macerata

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor dott. rag. Eutimio Lanzerini è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Macerata, con sede in Macerata, per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4032)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Marcianise (Napoli).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori dott. Francesco De Angelis e Pasquale De Franciscis sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Marcianise, con sede in Marcianise (Napoli), per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4033)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Marcianise (Napoli)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il sig. avv. Arturo Argenziano è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Marcianise, con sede in Marcianise (Napoli), per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4034)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Elpidio a Mare, in liquidazione, con sede in S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno).

Nella seduta tenuta il 3 settembre 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Elpidio a Mare, in liquidazione, con sede in S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), il signor Nicola Marziali fu Vincenzo è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(4035)

ONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti: obbligazioni 4,50 % Serie ordinaria (1ª emissione) ed obbligazioni 5 %; distruzione di titoli al portatore rimborsati.

Si notifica che il giorno 2 ottobre 1939-XVII, incominciando alle ore 9, si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni riguardanti le obbligazioni emesse dal Consorzio:

a) *In ordine alle obbligazioni* 4,50 % - *Serie ordinaria* (1ª emissione):

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli:
n. 20 titoli di 5 obbligazioni
n. 60 titoli di 10 obbligazioni
n. 44 titoli di 25 obbligazioni
e così in totale n. 124 titoli, rappresentanti, complessivamente, 1800 obbligazioni, per il capitale nominale di L. 900.000.

2) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII.

b) *In ordine alle obbligazioni* 5 %:

1) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1921 (1ª emissione - 37ª estrazione) di:
n. 107 titoli di 1 obbligazione
n. 33 titoli di 5 obbligazioni
n. 104 titoli di 10 obbligazioni
e così in totale n. 244 titoli, rappresentanti, complessivamente, 1312 obbligazioni per il capitale nominale di L. 656.000.

2) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1922 e 1923 (2ª emissione - 33ª estrazione) di:
n. 31 titoli di 1 obbligazione
n. 84 titoli di 5 obbligazioni
n. 285 titoli di 10 obbligazioni
e così in totale n. 400 titoli, rappresentanti, complessivamente, 3301 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.650.500.

3) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1924 (3ª emissione - 30ª estrazione) di:
n. 340 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 3400 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.700.000.

4) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1925-1926 (4ª emissione - 29ª estrazione) di:
n. 231 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2310 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.155.000.

5) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1927 (5ª emissione - 25ª estrazione) di:
n. 21 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 210 obbligazioni per il capitale nominale di L. 105.000.

6) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1928 (6ª emissione - 22ª estrazione) di:
n. 7 titoli di 1 obbligazione
n. 3 titoli di 5 obbligazioni
n. 357 titoli di 10 obbligazioni
e così in totale 367 titoli, rappresentanti, complessivamente, 3592 obbligazioni, per il capitale nominale di L. 1.796.000.

7) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1929 (7ª emissione - 21ª estrazione) di:
n. 152 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 1520 obbligazioni per il capitale nominale di L. 760.000.

8) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1930-1931 (8ª emissione - 20ª estrazione) di:
n. 152 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 1520 obbligazioni per il capitale nominale di L. 760.000.

9) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1931 (9ª emissione - 17ª estrazione) di:
n. 349 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 3490 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.745.000.

10) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1932 (10ª emissione - 16ª estrazione) di:
n. 624 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 6240 obbligazioni per il capitale nominale di L. 3.120.000.

11) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1933 (11ª emissione - 13ª estrazione) di:
n. 141 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 1410 obbligazioni per il capitale nominale di L. 705.000.

12) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1936 (12ª emissione - 7ª estrazione) di:
n. 251 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2510 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.255.000.

13) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1937 (13ª emissione - 5ª estrazione) di:
n. 179 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 1790 obbligazioni per il capitale nominale di L. 895.000.

14) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1938 (14ª emissione - 4ª estrazione) di:
n. 240 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 2400 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.200.000.

15) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1939 (15ª emissione - 1ª estrazione) di:
n. 140 titoli di dieci obbligazioni, rappresentanti 1400 obbligazioni per il capitale nominale di L. 700.000.

16) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 12 settembre 1939-XVII

Il presidente: A. BENEDUCE

(4094)

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti: obbligazioni 5 % Serie speciale « Quinquennale » - 1ª emissione; obbligazioni 4,50 % di Credito comunale Serie speciale « Città di Palermo »; obbligazioni 5 % di Credito comunale Serie speciale « Città di Genova »; distruzione di titoli al portatore rimborsati.

Si notifica che il giorno 2 ottobre 1939-XVII, incominciando alle ore 18, si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni riguardanti le obbligazioni emesse dal Consorzio:

a) *In ordine alle obbligazioni* 5 % - *Serie speciale « Quindicennale » - 1ª emissione.*

Estrazione a sorte dei seguenti titoli:
n. 36 titoli di 1 obbligazione
n. 263 titoli di 10 obbligazioni
in totale n. 299 titoli, rappresentanti, 2666 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.333.000.

b) *In ordine alle obbligazioni 4,50 % di Credito comunale, Serie speciale « Città di Palermo ».*

1) Estrazione a sorte di n. 65 titoli di 10 obbligazioni della 1ª emissione, rappresentanti 650 obbligazioni per il capitale nominale di L. 325.000 (26ª estrazione).

2) Estrazione a sorte di n. 64 titoli di 10 obbligazioni della 2ª emissione, rappresentanti 640 obbligazioni per il capitale nominale di L. 320.000 (25ª estrazione).

3) Estrazione a sorte di n. 60 titoli di 10 obbligazioni della 3ª emissione, rappresentanti 600 obbligazioni per il capitale nominale di L. 300.000 (23ª estrazione).

4) Estrazione a sorte di n. 57 titoli di 10 obbligazioni della 4ª emissione, rappresentanti 570 obbligazioni per il capitale nominale di L. 285.000 (20ª estrazione).

5) Estrazione a sorte di n. 55 titoli di 10 obbligazioni della 5ª emissione, rappresentanti 550 obbligazioni per il capitale nominale di L. 275.000 (19ª estrazione).

6) Estrazione a sorte di n. 52 titoli di 10 obbligazioni della 6ª emissione, rappresentanti 520 obbligazioni per il capitale nominale di L. 260.000 (17ª estrazione).

7) Estrazione a sorte di n. 50 titoli di 10 obbligazioni della 7ª emissione, rappresentanti 500 obbligazioni per il capitale nominale di L. 250.000 (15ª estrazione).

8) Estrazione a sorte di n. 47 titoli di 10 obbligazioni della 8ª emissione, rappresentanti 470 obbligazioni per il capitale nominale di L. 235.000 (13ª estrazione).

9) Estrazione a sorte di n. 45 titoli di 10 obbligazioni della 9ª emissione, rappresentanti 450 obbligazioni per il capitale nominale di L. 225.000 (11ª estrazione).

c) *In ordine alle obbligazioni 5 % di Credito comunale Serie speciale « Città di Genova ».*

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli:

n. 60 titoli di 1 obbligazione
n. 60 titoli di 5 obbligazioni
n. 45 titoli di 10 obbligazioni
n. 12 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 177 titoli, rappresentanti, complessivamente, 1110 obbligazioni per il capitale nominale di L. 555.000.

2) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.
Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 12 settembre 1939-XVII

Il presidente: A. BENEDUCE

(4095)

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 5 % di Credito comunale, Serie speciale « Città di Roma » (1ª e 2ª emissione).

Si notifica che il giorno 2 ottobre 1939-XVII, incominciando alle ore 16, si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni sulle obbligazioni 5 % di Credito comunale, Serie speciale « Città di Roma » - 1ª e 2ª emissione, del Consorzio stesso:

1) *Sorteggio dei seguenti premi in denaro sulle obbligazioni 5 % « Città di Roma » - 2ª emissione:*

n. 1 (uno) premio di L. 500.000 (cinquecentomila)
n. 5 (cinque) premi di L. 100.000 (centomila) ciascuno
n. 10 (dieci) premi di L. 50.000 (cinquantamila) ciascuno.

2) *Estrazione a sorte di titoli per il rimborso, e precisamente:*

a) *Sulle obbligazioni 5 % di Credito comunale, Serie speciale « Città di Roma » della 1ª emissione*

estrazione di:

n. 170 titoli di 1 obbligazione
n. 100 titoli di 5 obbligazioni
n. 150 titoli di 10 obbligazioni
n. 104 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 524 titoli, rappresentanti, complessivamente, 4770 obbligazioni per il capitale nominale di L. 2.385.000.

b) *Sulle obbligazioni di Credito comunale, Serie speciale 5 % « Città di Roma » della 2ª emissione:*

estrazione di:

n. 370 titoli di 1 obbligazione
n. 140 titoli di 5 obbligazioni
n. 140 titoli di 10 obbligazioni
n. 200 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 850 titoli, rappresentanti, complessivamente, 7470 obbligazioni per il capitale nominale di L. 3.735.000.

3) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.
Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 12 settembre 1939-XVII

Il presidente: A. BENEDUCE

(4096)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Proroga dei concorsi a posti vari nell'Amministrazione postale e telegrafica

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 19 giugno 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro n. 14, foglio n. 98, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1939-XVII, n. 185, col quale è stato indetto un concorso per esami, fra abilitati all'esercizio della professione di chimico, a tre posti del grado iniziale (10°) nel ruolo degli ingegneri specializzati di 1ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Visto il decreto Ministeriale 24 giugno 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro n. 14, foglio n. 109, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1939-XVII, n. 185, col quale è stato bandito un concorso per esami a quattro posti del grado iniziale (10°) del ruolo degli ingegneri specializzati di 1ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Visto il decreto Ministeriale 24 giugno 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro n. 14, foglio n. 99, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1939 XVII, n. 185, col quale è bandito un concorso a 180 posti d'impiegato ausiliario a contratto a termine nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Considerata la necessità di prorogare il termine stabilito per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi suddetti;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi citati nelle premesse e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1939-XVII, n. 185, è prorogato a tutto il 30 novembre 1939-XVIII.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 agosto 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(4098)

MINISTERO DELLE FINANZE

Approvazione della graduatoria del concorso per 20 posti di vice segretario (gruppo B) nell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed i successivi sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il decreto Ministeriale 29 febbraio 1928 che determina i ruoli speciale del personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII, n. 05-11380, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre successivo, registro 1, Monopoli, fog. 280, col quale venne indetto un concorso per esami a 20 posti di vice segretario (grado 11°) nel ruolo del personale di 1ª) categoria (gruppo *B*) dei Monopoli di Stato;

Visto il risultato degli esami stessi, come dai verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 8 febbraio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 22 successivo, registro 1 Monopoli, foglio 109;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso a 20 posti di vice segretario (grado 11°) nel ruolo del personale di 1ª categoria (gruppo *B*) dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, indetto con decreto Ministeriale 29 ottobre 1938-XVII, n. 05-11380, citato nelle premesse:

Ordine di graduatoria	Cognome, nome e paternità	Votazione ottenuta			
		Media dei punti riportati nelle prove scritte	Aliquota dei punti riportati nella prova facoltativa di lingue estere	Prova orale	Somma dei punti
1	Mei Alfredo fu Francesco	8,33	0,60	8,25	17,18
2	Alterio Vittorio di Attilio	7,83	0,46	8,25	16,54
3	Guida Giovanni di Arturo	8,16	0,27	8 —	16,43
4	Urio Enrico fu Pietro, alunno d'ordine di ragioneria	7,25	0,27	8,50	16,02
5	Campisi Aldo di Melchiorre	7,25	0,27	8,50	16,02
6	Mastropasqua Ottavio di Savino	7,33	0,20	8 —	15,53
7	Savarese Oberdan di Aniello	8 —	0,27	7 —	15,27
8	Reali Florestano di Temistocle, impiegato ausiliario PP. TT.	7,66	—	7,50	15,16
9	Campi Gerardo di Giuseppe	7,41	—	7,75	15,16
10	Polimeno Michele di Salvatore	7 —	0,40	7,75	15,15
11	Crety Cesare di Donato, ufficiale complemento	7 —	—	8 -	15 —
12	Fontana Antonio fu Umberto, nato 1° luglio 1915	7,75	—	7,25	15 —
13	Maccari Fernando di Antonio, nato 23 ottobre 1920	7 —	—	8 —	15 —
14	Amante Emilio di Adolfo	7,33	—	7,50	14,83
15	Miniucchi Vincenzo fu Giuseppe	7 —	—	7,75	14,75
16	D'Ambrosio Luigi di Vito	7,83	0,27	6,50	14,60
17	Calvietti Alessandro di Adolfo	7,08	—	7,50	14,58
18	Pellegrino Nicola di Orazio	7,58	0,20	6,75	14,53
19	Minoliti Aurelio di Arturo, nato l'8 marzo 1918	7 —	0,20	7,25	14,45
20	Loconsolo Leonardo di Mauro, nato 6 giugno 1919	7 —	0,20	7,25	14,45
21	Orsini Salvatore fu Salvatore	7,58	—	6,75	14,33
22	Bonifacio Carlo di Antonio	7,25	—	7 —	14,25
23	Buggiaretti Silvio di Filippo	7 —	0,20	7 —	14,20
24	Longhi Attilio di Isaia	7 —	—	7 —	14 —

Art. 2.

In relazione alla graduatoria di cui al precedente articolo sono dichiarati vincitori del concorso i seguenti candidati:

1. Mei Alfredo
2. Alterio Attilio
3. Guida Giovanni
4. Urio Enrico
5. Campisi Aldo
6. Mastropasqua Ottavio
7. Savarese Oberdan
8. Reali Florestano
9. Campi Gerardo
10. Polimeno Michele
11. Crety Cesare
12. Fontana Antonio
13. Maccari Fernando
14. Amante Emilio
15. Miniucchi Vincenzo
16. D'Ambrosio Luigi
17. Calvietti Alessandro
18. Pellegrino Nicola
19. Minoliti Aurelio
20. Loconsolo Leonardo

Sono dichiarati idonei i seguenti concorrenti:

1. Orsini Salvatore
2. Bonifacio Carlo
3. Buggiaretti Silvio
4. Longhi Attilio

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 agosto 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(4089)

REGIA PREFETTURA DI APUANIA

Graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI APUANIA

Visto il bando di concorso al posto di medico condotto di Zeri pubblicato in data 30 dicembre 1937;

Visto il verbale della Commissione giudicatrice costituita con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1938, n. 249, la quale ha compiuto i suoi lavori presso la Regia prefettura di La Spezia.

Visto l'art. 69, comma 3° del testo unico leggi sanitarie R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la relazione della Commissione giudicatrice di cui alle premesse, per la quale il dott. Michele Zampetti, è dichiarato idoneo a coprire il posto di medico condotto del comune di Zeri con le seguenti votazioni:

Per i titoli 7,954/50; per le prove pratiche 50/50; totale 57,954 su 100.

Il Prefetto

(3883)

REGIA PREFETTURA DI CREMONA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduti i due decreti in data 16 giugno 1939, n. 18396, con i quali si è provveduto all'approvazione della graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937 ed alla dichiarazione delle candidate vincitrici per ciascuno dei detti posti;

Veduta la deliberazione in data 8 corr. del podestà del comune di Romanengo con la quale la ostetrica Frosio Elisabetta, nominata titolare di quella condotta, è stata dichiarata rinunciataria al posto non avendo assunto servizio nei termini prescritti;

Ritenuto necessario provvedere alla destinazione di altra concorrente;

Tenuto presente l'ordine delle preferenze indicate nelle domande di ammissione al concorso dalle aspiranti che seguono la Frosio nella graduatoria;

Visti gli articoli 26 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso per la condotta ostetrica di Romanengo la signorina Zerbi Laura, in sostituzione della signorina Frosio Elisabetta.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Romanengo.

Cremona, addì 18 agosto 1939-XVII

p. *Il prefetto*: Soldaini

(3884)

REGIA PREFETTURA DI CREMONA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Veduti i due decreti in data 26 giugno 1939, n. 5262, con i quali si è provveduto all'applicazione della graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cremona al 30 novembre 1937 ed alla dichiarazione dei candidati vincitori per ciascun dei detti posti;

Vista la lettera in data 14 corr. con la quale il podestà di Formigara comunica che il dott. Malinverno Rodrigo, dichiarato vincitore di quella condotta consorziale, ha notificato di non accettare il posto;

Ritenuto necessario provvedere alla destinazione di altro concorrente;

Tenuto presente l'ordine delle preferenze indicate nelle domande di ammissione al concorso dagli aspiranti che seguono il dott. Malinverno nella graduatoria;

Visti gli articoli 26 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarato vincitore del concorso per la condotta medico-chirurgica consorziale di Formigara con Gombito il dott. Portesani Mario, in sostituzione del dott. Malinverno Rodrigo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei comuni di Formigara e di Gombito.

Cremona, addì 21 agosto 1939-XVII

p. *Il prefetto*: SOLDAINI

(3885)

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pel conferimento dei posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937-XVI, in provincia di Verona, bandito con decreto prefettizio 28 dicembre 1937-XVI, n. 42802;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso nelle premesse citato:

1) Soave dott. Pietro Attilio . . . con punti 59,77/100
2) Perinelli dott. Ferruccio . . . . » 58,38/100
3) Bonuzzi dott. Paolo . . . . . » 58,25/100
4) Fraccaroli dott. Ugo . . . . . » 57,54/100
5) De Megni dott. Nello . . . . . » 57,30/100
6) Piva dott. Angelo . . . . . » 55,75/100
7) Tubino dott. Arturo . . . . . » 54,95/100
8) Puschi dott. Giorgio . . . . . » 54,27/100
9) Dominici dott. Fernando . . . . » 53,63/100
10) Turella dott. Giovanni . . . . » 53,47/100
11) Falavigna dott. Guido . . . . » 53,40/100
12) Montignani dott. Andrea . . . . » 53,02/100
13) Trentini dott. Luigi . . . . . » 52,43/100
14) Grigoletti dott. Mario . . . . » 52,31/100
15) Marzollo dott. Aldo . . . . . » 52,04/100
16) Negri dott. Arcangelo . . . . » 50,04/100
17) Corradini dott. Corrado . . . . » 49,38/100
18) Venturini dott. Tullio . . . . » 47,81/100
19) Pasi dott. Attilio . . . . . » 45,93/100
20) Montesanto dott. Mario . . . . » 45,61/100
21) Bonfiglioli dott. Annibale . . . » 45,29/100
22) Altamura dott. Francesco . . . » 44,02/100
23) Franchina dott. Gaetano . . . . » 43,97/100
24) Galeazzi dott. Oreste . . . . » 42,90/100
25) Sauro dott. Giuliano . . . . » 41,25/100
26) Dal Zotto dott. Giovanni . . . » 40,27/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Verona e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed a quello dei comuni di Castagnaro, Grezzana, Verona e Veronella, sedi dei posti vacanti di medico condotto.

Verona, addì 20 agosto 1939-XVII

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

Visto il proprio decreto di pari data e numero, col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati nel concorso pel conferimento dei posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937-XVI, nella provincia di Verona;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso nelle premesse citato ed assegnati alla condotta medica a fianco di ciascuno indicata:

1) Soave dott. Pietro Attilio di Giuseppe, residente a Castel di Azzano, per la XIV condotta forese di Verona;

2) Perinelli dott. Ferruccio di Arturo, residente a Caprino Veronese, per la condotta di Grezzana, 1° reparto;

3) Bonuzzi dott. Paolo di Bortolo, residente a Legnago, per la XXIII condotta Forese (Mizzole) di Verona;

4) Fraccaroli dott. Ugo fu Ludovico, residente a Mezzane di Sotto, per la condotta di Veronella, 1° reparto;

5) Tubino dott. Arturo di Catone, residente a Casale Marittimo, per la condotta di Castagnaro, 2° reparto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della provincia di Verona e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed a quello dei comuni di Castagnaro, Grezzana, Verona e Veronella.

Verona, addì 20 agosto 1939-XVII

Il Prefetto

(3886)

REGIA PREFETTURA DI IMPERIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di levatrice condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Visto il proprio decreto 26 aprile 1939, n. 6863, con il quale è stato provveduto alla designazione delle vincitrici del concorso bandito il 31 dicembre 1937, per i posti per ostetrica condotta, vacanti in Provincia al 30 novembre 1937;

Considerato che la candidata Filippi Anna Maria, designata alla condotta di Perinaldo, quarta classificata e Nebiolo Emilia, designata alla condotta consorziale di Cosio D'Arroscia, quinta classificata, hanno rinunciato alle sedi loro assegnate;

Considerato che la Nebiolo, interpellata, ha fatto pervenire con lettera 17 agosto rinuncia al posto della condotta di Perinaldo;

Considerato altresì che la sesta classificata è stata già assegnata ad una condotta, indicata dall'interessata con preferenza sulle due citate condotte, resisi vacante;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra, per le sedi a fianco segnate:

1) Maffeis Elvira Lucia - 7ª classificata - condotta comunale di Perinaldo;

2) Marengo Pietrina - 8ª classificata - condotta consorziale di Cosio D'Arroscia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Provincia e dei Comuni interessati.

Imperia, addì 25 agosto 1939-XVII

Il prefetto: DOMPIERI

(3971)

REGIA PREFETTURA DI MILANO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il proprio decreto in data 27 luglio 1939, col quale venivano dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta nella provincia di Milano, bandito con decreto prefettizio in data 30 dicembre 1937, le sottoindicate candidate vincitrici del concorso stesso, per i posti di ciascuna di esse a fianco indicati:

1) Armani Carmela - Seregno;
2) Zampatti Dora - Cesano Maderno;
3) Arienti Giuseppa - Giussano;
4) Mazzoli Fede - S. Vittore Olona;
5) Grobi Giuditta - Cassano d'Adda;
6) Manera Rosa - Rescaldina;
7) Zeni Jolanda - Triuggio;
8) Merletti Angela - Borgo Littorio;
9) Biondi Bice - Fombio;
10) Bellini Linda - Lentate Seveso;
11) Ambrosini Luigia - Rozzano Basiglio;
12) Toselli Adua - Rosate-Bubbiano-Calvignasco;
13) Carimali Pierina - Terranova Passerini;
14) Colombo Rachele - Cornate d'Adda.

Ritenuto che il bando di concorso di cui sopra veniva modificato con decreto prefettizio 20 febbraio 1938, n. 11149, con la soppressione di un posto di ostetrica di reparto del comune di Milano, nonchè del posto di ostetrica della 2ª condotta del comune di Triuggio, riducendosi i posti messi a concorso da 16 a 14;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Triuggio in data 10 dicembre 1937, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 5 aprile 1938, sentito il Consiglio provinciale sanitario in seduta 30 agosto 1938, relativa alla unificazione delle due condotte ostetriche del comune di Triuggio;

Visto il decreto prefettizio in data 28 giugno 1938, n. 29404, col quale veniva conseguentemente soppressa nel bando di concorso, di cui ai due decreti surriferiti, la sede di Triuggio (1ª condotta);

Ritenuto che occorre quindi modificare il citato decreto in data 27 luglio 1939, n. 40334;

Dichiara

le sottoindicate candidate vincitrici del concorso sopra accennato, per i posti per ciascuna di esse a fianco indicato:

1) Armani Carmela - Seregno;
2) Zambatti Dora - Cesano Maderno;
3) Arienti Giuseppa - Giussano;
4) Mazzoli Fede - S. Vittore Olona;
5) Grobi Giuditta - Cassano d'Adda;
6) Manera Rosa - Rescaldina;
7) Zeni Jolanda - Cornate d'Adda;
8) Merletti Angela - Borgo Littorio;
9) Biondi Bice - Fombio;
10) Bellini Linda - Lentate Seveso;
11) Ambrosini Luigi - Rozzano-Basiglio;
12) Toselli Adua - Rosate-Bubbiano-Calvignasco;
13) Carimali Pierina - Terranova Passerini.

Milano, addì 19 agosto 1939-XVII

Il prefetto: SECHI

(3970)

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Visto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Vicenza alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso di cui sopra è cenno:

1) Martello Serafina . . . . punti 57,78/100
2) Moro Regina . . . . » 56,87/100
3) Secco Bianca . . . . » 55,25/100
4) Minuzzo Domenica . . . . » 52,84/100
5) Fabris Giuseppina . . . . » 52,78/100
6) Grandis Ezzelina . . . . » 52,37/100
7) Azzolin Sfira . . . . » 51,09/100
8) Pilati Vereconda . . . . » 49,93/100
9) Gasparini Maria Clara . . . . . . » 47,18/100
10) Ferrari Novenia . . . . » 47 —/100
11) Sartori Carmela . . . . » 46,37/100
12) Moscato Giovanna . . . . » 45,40/100
13) Dal Santo Antonietta . . . . » 44,78/100
14) Perozzo Maria . . . . » 42,87/100
15) Zotti Giulia . . . . » 42,84/100
16) Zuccollo Angela . . . . » 41,03/100
17) Valente Angelina . . . . » 40,31/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Vicenza, addì 24 agosto 1939-XVII

Il prefetto: ALLIAUDI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Visto il proprio decreto di pari numero e data col quale è approvata la graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso ai posti delle ostetriche condotte vacanti in provincia di Vicenza alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso per la sede a fianco delle medesime indicata, come segue:

1) Martello Serafina, per Roana;
2) Moro Regina, per Marostica;
3) Secco Bianca, per Conco;
4) Minuzzo Domenica, per Sossano;
5) Fabris Giuseppina, per Enego.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Vicenza, addì 24 agosto 1939-XVII

Il prefetto: ALLIAUDI

(3973)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.